

non poteva evitare un cane balzato improvvisamente sull'asfalto. Nell'urto con l'animale il parafrangente anteriore destro della sua Celica si staccava e la lamiera tagliava il pneumatico: perdeva così oltre l'e, per Cunico, l'unica minaccia che restava era quella di un improbabile pannello della sua magnifica Ford Escort sulle due prove restanti.

Demotivato Dallavilla e prudente Cunico, il finale era tutto di Tabaton che faceva suoi gli ultimi tratti cronometrici scavalcando il suo (ne è il Ds) pilota Dallavilla conquistando così il 2° posto. Alle loro spalle la lotta per le posizioni di rincalzo si è risolta con il netto dominio di Vita davanti ad Alessandrini e Parodi. Quest'ultimo con il piazzamento ottenuto ha conquistato il titolo Gentlemen portando alla Ford anche questo allora. Il trionfo di Cunico ha permesso alla Casa americana di fregiarsi anche del titolo Marche, oltre a quello assoluto per i piloti.

«Determinante per questa vittoria è stato l'impegno con il quale la squadra ed io abbiamo affrontato la gara — ha detto Cunico — siamo riusciti ad utilizzare l'assetto usato nel Mondiale e la Pirelli ci ha dato una mano».

Del tutto rivoluzionata, invece, la classifica del Gruppo N rispetto a metà gara. In apertura della seconda tappa un supporto motore ha tradito Plano dando via libera ad «Apy»: ma 2ª penultima prova speciale il motore della sua Mitsubishi è ammutolito per un problema elettrico consegnando la vittoria a D'Innocenzo. Infine il brecciano Batta, migliore delle Peugeot in gara, ha conquistato il Gruppo N del monomarca della Casa francese ed il titolo italiano per i piloti under 25.

Gianni Cogni

Alessandro Nannini, sulla pista portoghese dell'Estoril, torna al volante di una Formula 1 a sei anni dal raccapricciante incidente di volo (precipitò con l'elicottero proprio sul prato di casa) che interruppe bruscamente la sua brillante ascesa.

Dopo di allora — era il 10 ottobre 1990 — Nannini ha guidato una monoposto soltanto in una occasione: il 14 ottobre 1992, quando su invito della Ferrari provò a Fiorano la F92 A. Il senese compì 38 giri ma senza farsi illusioni: «Mi sono divertito — disse — ma la mia avventura in F1 è finita». Troppo martoriata, allora, la mano che, con parte dell'avambraccio destro, gli era stata riattaccata poche ore dopo l'incidente nella prima di dieci operazioni che Nannini dovette sopportare; insufficiente (pareva) la riabilitazione alla quale comunque



Alessandro Nannini sul podio di Suzuka nell'89 quando, con la Benetton-Ford, vinse il suo unico GP in F1

Alessandro si era sottoposto.

Oggi Nannini ci riprova in una situazione profondamente diversa. Tanto per cominciare ritrova la «sua» Benetton: la monoposto con la quale ha corso dal 1988 al 1990 tre delle sue cinque stagioni in F1, le migliori, culminate nel successo (seppure per

squalifica di Senna) giapponese di Suzuka '89.

Dal canto suo la scuderia trevigiana gli farà trovare una vettura dotata di quel servosterzo che Alesi e Berger dovrebbero far debuttare nel prossimo mondiale e che lo agevolerà nella guida.

Ma soprattutto, dai tempi del test col Cavallino,

meo che lo ha fatto correre nel Superturismo e quindi nel Turismo tedesco e poi internazionale.

Per questo Nannini dice che se il cronometro sarà generoso con lui si guarderà intorno in quanto non se la sente ancora di dedicarsi completamente all'azienda di famiglia; per questo si è preparato al meglio dal punto di vista fisico, lavorando in queste settimane coi pesi e, quando è stato ad Enstone per il sedile, si è fatto costruire anche un volante con una speciale impugnatura. Insomma nulla è lasciato al caso.

Il ritorno di Nannini finisce, ovviamente, per mettere naturalmente in secondo piano tutto il resto, ma non bisogna dimenticare che all'Estoril ci saranno anche Ferrari (che oggi e domani schiera Irvine), Williams, McLaren, Jordan, Sauber e TWR-Arrows.

Andrea Cremonesi

Il modenese ha vinto una manche a Barcellona

BARCELLONA — (g.t.) Trasferita vincente per Fabrizio Giovanardi e l'Alfa in Spagna. Dopo la pole il modenese ha conquistato una delle due gare dell'ultimo appuntamento del turismo spagnolo. Giovanardi ha preceduto l'andorrano Vinyes (Audi) e il portoghese Chavez (BMW); 9° Riccitelli (Alfa), 14° Delle Piane (Id.) e 16° Busi (Opel). Capelli (Nissan) e Colciago (Opel), coinvolti in un incidente al via, sono stati costretti al ritiro.

La seconda gara è andata al belga Van de Poele (Nissan) con Gené (Audi, già campione) al 2° posto. Capelli ha concluso 6° davanti a Tamara Vidali (Audi) e Delle Piane. Giovanardi, tamponato da Vinyes, si è dovuto ritirare.

Sul circuito catalano è andata in scena anche l'ultima gara, non valida per la classifica, della Superformula. Ha vinto il siciliano Scilla su Biagi e Coloni. Thomas Gené, fratello di Jordi e campione '96, si è fermato per la rottura del fondo piatto.

Mostra Senna a Bologna: invitato Prodi

SAN PAOLO (Brasile) — Nelde Senna da Silva, madre di Ayrton, ha espresso il desiderio che sia il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ad inaugurare la mostra sulla vita del tre volte iridato scomparso 2 anni fa al Motor Show di Bologna (7-15 dicembre). Lo ha detto incontrando una delegazione dell'Emilia Romagna. Alla rassegna, che vedrà all'apertura — secondo la Fondazione Senna — anche Hill e Prost, saranno esposti kart, le prime auto da corsa del brasiliano, caschi, tute e foto.

MINIMOTO A ROSSI — Bella vittoria per Valentino Rossi nel Memorial Villani, gara di minimoto a favore della Clinica Mobile corsa ieri a Rozzano (Milano) presenti molti protagonisti del motomondiale. Il pilota dell'Aprilia 125 ha piegato Scavini; 3° Migliorati.

Spinelli concede il bis al Rally di Monza

Schwarz sempre padrone del Rac

La Toyota precede una Subaru e due Skoda

CHESTER (Gran Bretagna) — Ad una tappa dal termine del Rac Rally (ultima prova del mondiale Due litri), l'equipaggio formato dal tedesco Schwarz e dal francese Giraudet (Toyota Celica) è sempre al comando davanti alla Subaru Impreza di Kamioka-Gormley e alla Skoda Felicia di Blomqvist-Melander. Schwarz ha consolidato il vantaggio acquisito nella 1ª tappa, costata il ritiro al finlandese Vatanen, Kankkunen e Kytölehto. Il pilota di F1 Martin Brundle (Ford) si trova al 73° posto (1h43' di ritardo): fuori tempo massimo alla fine della prima frazione, a Brundle è stato concesso di ripartire insieme ad altri 42 equipaggi nelle sue stesse condizioni per le terribili condizioni atmosferiche. Oggi tappa finale (597,85 km, con 184 km in 6 speciali): una frazione in Galles è stata annullata causa troppa neve.

CLASSIFICA (dopo la 2ª tappa, 17 prove speciali): 1. Schwarz-Giraudet (Toyota Celica) in 2h53'52"; 2. Kamioka-Gormley (Subaru Impreza) a 5'11"; 3. Blomqvist-Melander (Skoda Felicia) a 12'43"; 4. Sibera-Gross (Id.) a 17'28"; 5. Holowczyc-Wislawski (Ford Escort) a 17'36"; 6. De Mévius-Fortin (Renault Megane Maxi) a 19'37"; 7. Eason-Cook (Ford Escort) a 20'17"; 8. Higgins-Mills (Nissan Sunny) a 23'30"; 9. Rovnanpera-Repo (Seat Ibiza) a 25'35"; 10. Weber-Hiemer (Id.) a 28'36".

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA (Milano) — Grigna e Resegone, bianchi di neve, hanno fatto da scenario al 19° Rally di Monza, che ha chiuso la stagione '96 dell'autodromo lombardo. La splendida giornata di sole ha richiamato 12.000 spettatori, quasi il doppio dei paganti di una gara di F3. E tanta passione è stata premiata da una corsa bella e spettacolare. Ha vinto Spinelli (Ford Escort Cosworth) che ha così concesso il bis dell'edizione passata, per la gioia dei suoi numerosi tifosi. A togliergli la scena, in 2 delle 6 speciali in programma, è stato Lavaggi (Ferrari 355), che s'è però accontentato del secondo

Il pilota della Ford replica il successo '95 - Lavaggi secondo con la Ferrari 355 - Zanardi (Lancia) come Biasion: sbatte e il motore si rompe

posto staccato di 1'39".

Ancora una volta — come succede da quando la gara si svolge in circuito e non più sugli sterrati del parco — i pistaioli hanno prevalso sui rallisti puri. Anche perché i più accreditati di questi ultimi sono stati frenati da errori o da guasti. Come Biasion che, nella 1ª tappa, ha sbattuto e nell'urto ha rotto il tubo dell'olio: gara finita. Più sfortunato Noberasco: il ligure, 2° al momento del ritiro, non ha sbagliato niente ma è stato tradito da un differenziale in una prova dove non era prevista assi-

stenza. Zanardi ha imitato esattamente il compagno Biasion: ha sbattuto, ha rotto il tubo dell'olio, ha proseguito ma il motore ha ceduto.

Grande lo spettacolo offerto dai partecipanti al Master Show riservato a vetture storiche. Assente ingiustificato Munari, in pista, per uno slalom sul rettilineo dei box, sono scesi Toni e Alex Fassina, con una Delta, Verini su Lancia HF, Dino Morazzoni con l'Alfa Giulia GTA. Ormezzano con la fida Opel Kadett GTE, Cima con una splendida Lancia

Aurelia B 20 del '53, Macaluso con la Fiat Abarth 124 spider, Massimo Sordi con una Lancia 037 e altre nonine che hanno scritto pagine splendide nella storia dei rally. Come la Stratos Alitalia che avrebbe dovuto guidare Munari e che invece ha pilotato, con tanta grinta, Avandero. Grande l'emozione nel rivederle correre e grande l'entusiasmo sulle tribune, da dove sono partiti applausi ad ogni passaggio.

Sandro Rinieri

CLASSIFICA FINALE — 1. Spinelli-Perlino (Ford Escort) in 1h21'13"; 2. Lavaggi-Calioni Bembo (Ferrari 355) a 1'39"; 3. Arlotti-Taglioretti (Lancia Delta) a 2'14"; 4. Re-Barriani (Renault Clio Maxi) a 3'17"; 5. Peduzzi-Galimberti (Renault Megane) a 3'24".

BOXE ● Il mediomassimo tedesco chiude la carriera in lacrime